



Dottoranda:

Angela Muscettola

Progetto di Ricerca:

La dimensione paranoide in una prospettiva riabilitativa

Abstract:

Paranoia, sospettosità e sfiducia rappresentano fenomeni transdiagnostici che si manifestano lungo un continuum dimensionale, dalla diffidenza subclinica fino ai deliri persecutori. Il presente progetto di dottorato si propone di indagare tale continuum (Paranoia, Suspiciousness and Distrust Continuum – PSMD) con un duplice obiettivo: da un lato, comprendere le relazioni tra PSMD, funzionamento personale e fattori cognitivi e sociali; dall'altro, identificare potenziali target riabilitativi in una prospettiva orientata alla salute mentale pubblica.

Il progetto si articola in tre fasi: (1) una revisione sistematica della letteratura basata su metodologie di tipo qualitativo per identificare come l'esperienza del costrutto paranoideo (studiato lungo il continuum dalla popolazione generale alla popolazione clinica) è presente, è percepito e si ripercuote sul funzionamento del soggetto; (2) uno studio osservazionale online su popolazione generale italiana, finalizzato allo sviluppo e alla validazione del Ferrara Worry Questionnaire, nuovo strumento di screening multidimensionale per la valutazione del PSMD; (3) uno studio clinico su pazienti afferenti a servizi di salute mentale, volto ad approfondire le interazioni tra PSMD, fattori cognitivi (inclusa la performance neurocognitiva) e fattori sociali (quali deprivazione, coesione e supporto sociale, storia familiare, uso di sostanze).

L'analisi statistica prevede l'utilizzo di modelli fattoriali esplorativi e confermativi, regressioni lineari e bayesiane multivariate, nonché analisi di cluster per l'identificazione di profili sintomatologici e funzionali. Verranno inoltre impiegati approcci di intelligenza artificiale – in particolare tecniche di apprendimento automatico supervisionato e non supervisionato – per supportare la classificazione dei profili clinici e la previsione del livello di funzionamento a partire da indicatori cognitivi e sociodemografici.

Ci si attende di identificare sottogruppi clinicamente rilevanti di individui con profili PSMD differenti, associati a specifici pattern di funzionamento e vulnerabilità. In particolare, si mira a individuare quali fattori sociali (ad es. deprivazione, isolamento, instabilità familiare) correlano o predicono la presenza e la gravità dei sintomi paranoidei e il livello di funzionamento, sia nella popolazione generale che clinica. Inoltre, l'analisi combinata dei fattori cognitivi e sociali permetterà di esplorare le loro interazioni e il contributo sinergico nel predire gli esiti funzionali. I risultati contribuiranno allo sviluppo di strumenti di valutazione più sensibili e alla definizione di percorsi riabilitativi personalizzati, con potenziali ricadute nel campo della prevenzione, dell'intervento precoce e della salute mentale di comunità.